

Porti, Salerno resiste e cresce Gallozzi: investimenti enormi

L'ECONOMIA DEL MARE

Nel 2023, mentre i terminal container italiani hanno registrato un calo di traffico, Salerno Container Terminal (Sct), che fa registrare il segno più, è tra quelli con le migliori performance. È quanto emerge dall'analisi economico-finanziaria dei terminal container nel 2024 pubblicata dal Centro Studi Fedespedi. I 19 principali terminal container italiani (che hanno movimentato l'87% del totale italiano), lo scorso anno, hanno registrato una diminuzione complessiva dell'1,6% in termini di teu movimentati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'INCREMENTO

Salerno Container Terminal rientra tra i terminal che, nel 2023, realizza, in termini percentuali, i risultati migliori: +10,1%. Gli altri sono i terminal di Savona Vado Gateway (+40,3%), La Spezia Terminal del Golfo (+13,9%), Venezia Terminal Container (+10,6%), Genova Sech (+10,3%). In flessione, tra gli altri, Genova Bettolo (-30,5%), Terminal Intermodale Venezia (-32,7%) e Ancona (-33,7%). «Il 2023 è stato un anno difficile per i porti italiani viene rimarcato dalla Federazione nazionale delle imprese di spedizioni internazionali - che hanno registrato una flessione del traffico container del 2,4%. Tale andamento si è riflesso, inevitabilmente, sui risultati delle società terminaliste che nel complesso hanno realizzato un fatturato di 820,8 milioni di euro rispetto ai 1.034 milioni del 2022 con un calo del -20,6% e con un risultato finale di 71 milioni al -44,5%». Il dato di Sct (+10,1% nel 2023), per Agostino Gallozzi, presidente di Sct, «è una conseguenza della nostra strategia di diversificazione e di attrazione delle maggiori compagnie di navigazione del mondo». «Sct sottolinea - è uno dei pochi terminal contenitori del Paese a mantenere un ruolo indipendente che garantisce l'accesso al mercato a un numero molteplice di vettori marittimi in libera concorrenza. Questo valore aumenta notevolmente il livello di competitività dell'offerta al mercato». «E, poi, abbiamo realizzato ricorda Gallozzi - investimenti enormi: negli ultimi cinque anni, circa 45 milioni di euro in attrezzature portuali e abbiamo appena lanciato un nuovo piano di ulteriori 50 milioni di euro per i prossimi cinque anni. Abbiamo, quindi, la capacità di mantenere la nostra autonomia e anche una forte capacità di effettuare importanti investimenti in impianti portuali in grado di servire navi di ultima generazione». «Risulta vincente constatata - la nostra strategia rispetto alla crescita costante dell'indice di connettività, cioè il numero cioè di mercati internazionali collegati attraverso le grandi navi full container che attraccato al nostro terminal, con oltre 20 approdi settimanali per ogni angolo del mondo». «Questi tasselli si trasformano in opportunità offerte alle aziende industriali e commerciali del Centro-Sud Italia che esportano o importano. Tutto ciò ci consente di avere una posizione più competitiva nell'affermazione di Salerno, anche sul profilo della crescita, rispetto alla portualità nazionale», conclude Gallozzi.

ni.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA